

Un baule di favole

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Marco Bonzagni

**UN BAULE
DI FAVOLE**

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Marco Bonzagni
Tutti i diritti riservati

*A chi ama
leggere e raccontare le favole
che, come nuvole di vapore,
cambiano la loro forma
per far continuare a sognare.*

Luigino e il drago mangia pietra

C'era una volta...

a Sasso, un piccolo paese in collina, Luigino un bambino molto “speciale.”

“Driiiinnn!!!!” “Driiinnnn!!!!” Suonò la campanella.

La lezione di scuola era finalmente finita! Così, Luigino, zaino in spalla e in sella alla sua bicicletta, tornava verso casa per andare a giocare con il suo amico “Bacco” un cagnolone dalla taglia enorme... Nel frattempo, a Sasso era arrivato “udite, udite... il circo mangione” gli abitanti del piccolo paese incuriositi si avvicinarono al tendone del circo: “buuuu!!!!” Un uomo goffo e dall'aspetto buffo con in testa un cappello dalla forma di un cono gelato si presentò dicendo: «Salve gente! sono Amadeus il proprietario del “circo mangione” vi aspet-

to questa sera per lo spettacolo, non mancate! Vedrete qualcosa di sensazionale! Che i vostri occhi non hanno mai visto finora!»

Arrivò la sera ed uno ad uno entrarono nel circo gli abitanti del paese portando anche i bambini per vedere l'atteso spettacolo del "circo mangione" un rullo di tamburi, ed ecco Amadeus entrare in scena e dietro di lui un elefante che trasportava un enorme baule con robuste catene e un lucchetto di pietra che serviva a far restar chiuso quel baule... ma cosa poteva esserci mai dentro? E perché quelle catene? Poi Amadeus tirò fuori dal suo cappello bizzarro a forma di cono gelato, una bacchetta magica e pronunciò quel che sembrava essere una formula magica: «Ex draconis cinerem» (dalle ceneri drago) e tra lo stupore generale del pubblico, le catene si sfilarono da sole! Il lucchetto di pietra si aprì e fuori dal baule uscì del fumo nero, poi quello stesso fumo nero prese la forma di un drago! Ed ecco che un drago dalle fauci fumanti si manifestò davanti al pubblico terrorizzato!

L'indomani Luigino che abitava nella campagna con la sua nonnina, mentre era impegnato nei lavoretti quotidiani come

dar da mangiare del pane secco alle galline e annaffiare qua e là i fiori in compagnia del suo inseparabile amico Bacco, verso l'ora di pranzo un viandante barbuto con in spalla un gatto si avvicinava alla stradina che portava proprio alla casa di Luigino.

“Toc!!!” “Toc!!!”

Qualcuno bussò alla porta. La nonnina di Luigino si alzò per andare ad aprire e quando aprì la porta di casa, vide davanti a se quest'uomo anziano barbuto con un gatto sulla spalla che, dopo aver scambiato due chiacchiere sotto voce, invitò ad entrare in casa. Poco dopo la nonnina chiamò Luigino. Quest'uomo barbuto raccontò prima alla nonnina poi a Luigino cosa era accaduto allo spettacolo del “circo mangione” dicendo che il proprietario del circo, era in realtà un perfido mago che aveva risvegliato con un incantesimo un drago mangia pietra, che aveva trasformato gli abitanti del paese in pietra e che al calar del sole li avrebbe poi mangiati. Il barbuto signore aggiunse poi di essere anche lui un mago, ma buono e inoltre narrò a Luigino una leggenda. La leggenda di un drago mangia pietra che poteva essere sconfitto da un